

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - BGIC82900C

BREMBATE SOTTO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BGIC82900C	Basso
BGEE82901E	
V A	Basso
V B	Basso
BGEE82902G	
V G	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC82900C	0.0	0.2	0.3	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC82900C	0.0	0.6	0.6	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC82900C	0.0	0.3	0.3	0.7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Geograficamente Brembate si colloca nella media pianura Padana, sulla punta estrema dell'isola tra Brembo e Adda e al confine tra la provincia di Bergamo e quella di Milano.</p> <p>- Il paese di Brembate è caratterizzato da una massiccia presenza di attività artigiane, industriali e commerciali, di culture specializzate, pur mantenendo alcuni aspetti tradizionalmente legati alla cultura contadina.</p> <p>- Agli abitanti originari di Brembate e Grignano, in anni recenti, si sono aggiunte numerose famiglie provenienti da svariati paesi dell'Europa orientale, del nord Africa, del medio oriente, dell'America latina. Di anno in anno sono sempre meno gli iscritti NAI: arrivano a scuola bambini già inseriti alla scuola dell'infanzia e con una buona padronanza della lingua italiana.</p>	<p>- Negli ultimi anni la crisi economica ha comportato una contrazione dell'offerta di lavoro con conseguente diminuzione del tasso di occupazione e calo del reddito delle famiglie.</p> <p>- Nell'istituto la presenza di studenti di cittadinanza non italiana si attesta intorno al 22% della popolazione scolastica, alla quale si aggiunge un 2% di alunni nomadi e itineranti. Di recente si sono iscritti alcuni alunni Rom. Tali gruppi sono portatori di specifici bisogni formativi quali l'inserimento nel nuovo contesto sociale e scolastico, l'apprendimento della lingua italiana, la necessità di interventi di mediazione culturale per comprendere regole ed esigenze della frequenza scolastica.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

-La presenza sul territorio di svariate associazioni di carattere sociale, culturale, religioso, sportivo e di gruppi di volontariato, favorisce i rapporti tra le generazioni e le culture, promuovendo sinergie e reti di collaborazione, e talvolta anche sostegno economico per la frequenza scolastica con fornitura di materiale didattico, di attività di supporto compiti e momenti di informazione e formazione per le famiglie.

-L'eterogeneità della popolazione residente favorisce scambi e confronti tra le diverse culture; stimola il dialogo e la consapevolezza interculturale, mentre la promozione di iniziative di incontro, esperienze di collaborazione e progetti mirati favorisce l'integrazione e la coesione all'interno della comunità locale.

-Nell'istituto si attivano percorsi facilitanti atti ad agevolare l'inclusione di tutti e di ognuno, offrendo opportunità personalizzate mirate a far acquisire gli strumenti comunicativi di base e al potenziamento e/o all'attivazione di competenze anche avanzate.

-L'Amm.ne Comunale, attraverso il Piano di Diritto allo studio, finanzia progetti e interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa e il risanamento dei plessi.

-Attività commerciali e istituti bancari locali, ditte e imprese presenti sul territorio contribuiscono come sponsor e con patrocini in taluni progetti e iniziative promosse dalla scuola.

- Il contesto socio economico e culturale di Brembate si caratterizza per un livello medio basso di scolarizzazione dovuto principalmente alla massiccia presenza di attività lavorative che nel recente passato hanno assorbito le generazioni senza necessità di titoli di studio specifici o lunghi percorsi di studio.

- Negli ultimi anni la crisi economica ha comportato una contrazione dell'offerta di lavoro con conseguente diminuzione del tasso di occupazione e calo del reddito delle famiglie.

- Negli ultimi anni il tasso di immigrazioni di persone provenienti dalla comunità europea o da altre culture, spesso con livello di istruzione molto limitato e in situazioni economiche precarie, è aumentato considerevolmente, comportando problematiche di tipo socio-culturale ed economico. Ancora più recentemente, a causa della crisi economica e della situazione politica dell'area di provenienza, i flussi di immigrazioni subiscono continue oscillazioni con variazione del numero degli stranieri residenti.

- La contrazione delle erogazioni finanziarie di varia provenienza non favorisce l'ampliamento dell'offerta formativa vincolando alcune scelte progettuali.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:BGIC82900C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	65.019,00	2.548.839,00	407.523,00	56.641,00	3.078.022,00

Istituto:BGIC82900C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,1	82,8	13,2	1,8	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	6,1	12	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	64,3	54,9	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	29,6	33,1	21,4
Situazione della scuola: BGIC82900C	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	60,2	69,0	77,5
	Totale adeguamento	39,8	31,0	22,4
Situazione della scuola: BGIC82900C		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutte le strutture scolastiche sono in buono stato e dotate di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge. L'Amministrazione Comunale di Brembate cerca di assicurare, nei limiti della disponibilità finanziaria, una periodica manutenzione degli edifici scolastici, la dotazione di arredi, di materiale e strumenti didattici, il potenziamento delle tecnologie informatiche e il finanziamento di progetti e di interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa. Quasi tutte le aule della scuola secondaria sono dotate di LIM e nelle due scuole primarie la dotazione è in fase di progressivo potenziamento. Nei tre plessi sono attivi anche i laboratori informatici. In vista dell'utilizzo del registro elettronico, ogni aula è stata dotata di un computer portatile. Parte dei finanziamenti deriva dalle erogazioni statali, parti dall'ente comunale e parte dalle famiglie tramite promozioni di enti commerciali (raccolta buoni) che si concretizzano in forniture e dotazioni tecnologiche gratuite per la scuola. L'istituto è in attesa di completare le reti con i finanziamenti PON.</p>	<p>Il plesso di scuola dell'infanzia necessita di interventi strutturali che consentano di fruire di spazi più ampi funzionali e sicuri. Nei plessi di scuola primaria le aule sono poco spaziose e la concentrazione di alunni non è allineata con i parametri di sicurezza. In tutti i plessi alcuni arredi sono obsoleti, i serramenti sono malandati e, se aperti, costituiscono rischio di infortunio per l'utenza scolastica. Le apparecchiature informatiche richiedono ingenti costi di manutenzione, integrazione e aggiornamento; il ricambio è lento e frammentario. La rete wi-fi non è adeguata alle necessità dei plessi. La segreteria e la dirigenza necessitano di strumenti più efficienti e moderni. Il raccordo tramite trasporti pubblici tra i diversi plessi non è agevole: ciò comporta una non equa distribuzione dell'utenza nelle classi (alcune ridotte al minimo di alunni consentito dalla legge, altre prossime al numero limite).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC82900C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIC82900C	55	82,1	12	17,9	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	9.366	79,8	2.365	20,2	100,0
LOMBARDIA	87.992	80,5	21.300	19,5	100,0
ITALIA	679.419	86,1	109.359	13,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIC82900C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC82900C	3	5,5	16	29,1	26	47,3	10	18,2	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	281	2,6	2.755	25,4	4.388	40,4	3.436	31,6	100,0
LOMBARDIA	3.240	3,4	22.273	23,2	35.410	36,9	35.111	36,6	100,0
ITALIA	17.879	2,5	145.510	20,7	265.019	37,8	272.919	38,9	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:BGIC82900C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BGIC82900C	0,0	100,0	100,0

Istituto:BGIC82900C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BGIC82900C	8,7	91,3	100,0

Istituto:BGIC82900C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BGIC82900C	92,3	7,7	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC82900C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC82900C	12	22,2	9	16,7	15	27,8	18	33,3
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	134	81,7	3	1,8	22	13,4	5	3,0	-	0,0
LOMBARDIA	1.101	85,3	20	1,6	149	11,5	21	1,6	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	54,1	46,1	10,9
	Da 2 a 3 anni	1	0,9	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	44,9	52,6	67,7
Situazione della scuola: BGIC82900C	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	61,2	51,7	27,3
	Da 2 a 3 anni	8,2	13,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	4,1	6,1	8,8
	Più di 5 anni	26,5	28,8	29,3
Situazione della scuola: BGIC82900C		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è caratterizzato dalla presenza di personale per lo più stabile, con numerosi anni di continuità di servizio. La maggior parte dei docenti si attesta in una fascia di età media. Tale situazione avvantaggia i vari plessi, perché permette di lavorare in gruppi con dinamiche relazionali consolidate dal tempo e che nel tempo hanno sperimentato e costruito percorsi spesso gratificanti e formativi.</p> <p>Tra i docenti si individuano soprattutto competenze professionali maturate nel corso degli anni e legate all'informatica, alla dimensione della disabilità, all'inclusione (BES e alunni stranieri), alla dimensione dello sport ed agli aspetti metodologico-didattici.</p> <p>In alcuni casi la competenza di pochi diventa formazione e supporto per l'intero collegio docenti.</p> <p>I dati richiamati dall'allegato indicano che qualità e ricaduta degli interventi sono positivi, sia pure richiedenti ulteriori e opportuni margini di miglioramento. Nel corso dell'anno scolastico 2015/16 l'apporto degli insegnanti individuati con l'organico del potenziamento ha favorito nelle classi attività mirate per il supporto agli alunni con BES. In generale le proposte formative vengono accolte da un numero abbastanza consistente di docenti con buone ricadute sulla didattica.</p>	<p>In alcuni plessi i docenti a tempo indeterminato ricadono, anno dopo anno, sulle stesse classi.</p> <p>Il turn over di docenti di sostegno, all'inizio dell'anno scolastico particolarmente gravoso, non ha consentito a parecchi alunni con disabilità di avere riferimenti stabili.</p> <p>La formazione individuale in certi casi non è stata condivisa, rimanendo appannaggio personale anziché risorsa per l'Istituto. I docenti con esperienza e formazione specifica, spesso sono stati caricati di onerose responsabilità. Non tutti i docenti sentono l'urgenza di formarsi ed aggiornarsi e di condividere le scelte metodologiche e didattiche con i colleghi di team e di dipartimento. Vi sono ancora ampi margini di sviluppo per l'ampliamento dell'offerta della qualità della formazione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
grafico incremento popolazione scolastica	grafico polazione scolastica.pdf
Trend aumento popolazione scolastica	trend aumento popolazione scolastica.pdf
Dal Censimento 2011	Dal censimento 2011.pdf
La popolazione	La popolazione.pdf
Attività economiche	Attività economiche.pdf
Arte e cultura locale	Arte e cultura locale.pdf
Contesto 1.2	Contesto 1.2.pdf
Bilancio demografico residenti stranieri	Bilancio demografico residenti stranieri nel Comune di Brembate al 2012.pdf
i servizi comunali per la scuola	I servizi comunali per la scuola.pdf
Statistiche demografiche alunni in età scolare	Statistiche Demografiche - alunni in età scolare 2015.pdf
monitoraggio competenze e bisogni formativi dei docenti	MONITORAGGIO COMPETENZE E BISOGNI FORMATIVI.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82900C	94,9	98,0	100,0	98,6	100,0	96,6	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BERGAMO	98,4	99,1	99,4	99,2	99,3	97,5	98,4	98,4	98,4	98,5
LOMBARDIA	98,3	98,8	99,0	99,0	99,0	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC82900C	89,8	92,8	93,9	92,8
- Benchmark*				
BERGAMO	96,5	96,7	96,4	96,4
LOMBARDIA	94,7	95,3	95,1	95,5
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BGIC82900C	60,0	20,0	12,7	5,5	1,8	0,0	42,2	28,1	10,9	14,1	4,7	0,0
- Benchmark*												
BERGAMO	27,1	27,5	22,4	16,4	4,4	2,2	25,5	28,0	23,1	16,7	4,4	2,4
LOMBARDI A	27,7	28,0	22,4	15,7	4,4	1,6	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82900C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC82900C	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,2	0,2	0,2
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82900C	6,0	4,2	0,0	1,2	2,9
- Benchmark*					
BERGAMO	1,4	1,4	1,4	1,1	0,9
LOMBARDIA	1,2	1,1	1,2	1,0	0,7
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC82900C	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,5	1,4	1,1
LOMBARDIA	1,2	1,3	0,9
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC82900C	5,4	3,8	1,0	1,2	1,4
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,6	2,5	2,1	1,7
LOMBARDIA	2,4	2,1	2,0	1,8	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC82900C	3,5	6,7	1,4
- Benchmark*			
BERGAMO	2,0	2,0	1,7
LOMBARDIA	1,7	1,8	1,5
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il C.D., consapevole delle difficoltà “endemiche”, delle peculiarità della popolazione scolastica e del background culturale del territorio, persegue il successo formativo con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di percorsi di recupero – allineamento per aiutare gli alunni in difficoltà. • Attivazione di PDP per alunni BES e PDP per alunni stranieri per sostenere percorsi personalizzati a garanzia del successo formativo di ciascuno. • Precisazione nel POF delle modalità di valutazione e del numero e tipologia di prove. • Condivisione di indicatori sia alla scuola primaria, sia alla scuola secondaria per il voto di comportamento. • Processo decisionale valutativo condiviso tra tutti i docenti. • Utilizzo di risorse scolastiche (progetti effettuati da docenti dell'organico potenziato, ore dei docenti di disciplina in seno a progetti specifici) ed extrascolastiche (volontari in quiescenza, associazioni territoriali) per sostenere l'apprendimento degli alunni. • Attivazione di corsi di prima e seconda alfabetizzazione per aiutare gli alunni con svantaggio linguistico. • Disponibilità dei fondi per il forte processo migratorio. • Risorse interne formate per affrontare i bisogni degli alunni di recente immigrazione (NAI) o di scolarizzazione tardiva. • Proposte formative indirizzate agli alunni più deboli, ma anche alle eccellenze (orientamento, EUAM, riqualificazione sociale, concorsi letterari, incontro con l'autore). 	<p>Gli esiti in uscita si attestano intorno a 6/10 per il 60% degli alunni. Il dato, quasi triplo rispetto alla media regionale e nazionale, è motivato da una serie di variabili. La zona geografica, passaggio tra due province, comporta frequenti spostamenti residenziali con conseguente introduzione di alunni in corso d'anno. La presenza degli alunni stranieri si attesta intorno al 22% del totale. Molti alunni stranieri hanno serie difficoltà nell'utilizzo della lingua italiana (anche perché spesso non frequentano la sc. dell'Infanzia per motivi economici) e vengono “fermati”, soprattutto nei primi due anni della scuola secondaria, per consentire il consolidamento delle competenze linguistiche e l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline. Transito, a fine anno scolastico, di alunni itineranti (2% circa della popolazione scolastica) che necessitano di attenzioni particolari e percorsi didattici “su misura” e che spesso presentano lacune difficilmente sanabili. Background culturale medio-basso che incide sulla percezione della scuola come strumento di promozione sociale e personale e che si riflette su uno scarso impegno degli alunni nell'esecuzione dei compiti e dello studio a casa. Permane, anche se in calo, una certa percentuale di alunni che faticano nel raggiungere risultati sufficienti in assenza di percorsi facilitati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato
Nonostante l'IC abbia preso in carico il fenomeno della forte immigrazione, attuando strategie a favore degli alunni BES e degli alunni di scolarizzazione tardiva, abbia organizzato un'azione di supporto continuativa ai casi problematici tramite l'intervento dei docenti dell'organico del potenziamento, abbia favorito il passaggio di informazioni da un ordine di scuola all'altro, permangono alcune criticità relative all'alta percentuale delle bocciature e agli esiti al termine del primo ciclo che si attestano su livelli minimi di sufficienza (circa il 60% di alunni in uscita con 6/10). E' stato avviato un confronto tra i docenti appartenenti allo stesso ordine di scuola per la revisione del proprio segmento di curricolo metodologico/didattico in chiave di sviluppo delle competenze al fine di implementare il Curricolo di Istituto dai 3 ai 14 anni per promuovere un precoce orientamento e favorire il successo formativo in un'ottica di prevenzione nei confronti della demotivazione verso lo studio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Prove Invalsi: - La varianza tra le classi è poco significativa. - La varianza tra i plessi è poco significativa. - Osservando le prove dell'ultimo triennio, le prove di matematica sono migliori nell'anno conclusivo del percorso di studi. -La somministrazione è effettuata nel pieno rispetto delle indicazioni ministeriali: il cheating, laddove risulti nelle tabelle, è riferibile solo ai calcoli statistici nell'elaborazione dei dati. La riflessione sugli esiti ha indotto ad un ripensamento non solo dei percorsi formativi, già in parte attivati nell'a.s. 2015/16, ma anche degli approcci metodologici e didattici, nonché della scelta dei libri di testo, privilegiando strumenti con font ad alta leggibilità e contenuti attenti ai problemi di apprendimento.	- Nelle prove dell'anno scolastico precedente sia per matematica, sia per italiano, quasi tutte le classi valutate hanno ottenuto risultati al di sotto del range regionale e nazionale. - Gli esiti si discostano sensibilmente in negativo anche da quelli di scuole con contesto simile. - Nelle classi si registra una forte disparità di esiti sia in italiano, sia in matematica. - Il divario di competenze tra gli alunni si mantiene abbastanza stabile nel corso degli anni di studio, senza recupero sostanziale delle difficoltà. - Nelle classi prevalgono gli studenti che si collocano nella fascia medio bassa.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato**LIVELLO 2- SITUAZIONE CRITICA**

Gli esiti della somministrazione delle prove Invalsi negli ultimi tre anni non si allineano a quelli regionali e nazionali per quanto concerne Italiano, mentre sono significativamente inferiori in Matematica. Tale caratteristica si mantiene costante nel percorso di studi. La maggior parte degli studenti, nelle prove, perviene ad esiti classificabili come medio-bassi. Le eccellenze non superano mai il 19% in matematica, raramente raggiungono il 30% in Italiano (questi dati non sono ancora stati confermati dagli esiti Invalsi 2016). L'analisi dei dati dimostra che gli esiti sono inferiori a quelli di scuole in contesto socio-culturale ed economico simile.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ha continuato nella sperimentaz. ministeriale per la certificazione delle competenze ed ha continuato a riflettere sulla didattica per competenze, attuando micro-progetti in ogni ordine di scuola, che sono stati oggetto di confronto e condivisione con una più ampia comunità scolastica. -è dotata di indicatori comuni per l'assegnazione del voto di comportamento; essi sono riferiti non solo alla condotta, ma al grado di acquisizione di compet. sociali e relazionali. -promuove attività di formazione ed informazione su: aspetti valoriali, sociali, relazionali, di legalità e cittadinanza. -promuove progetti per aiutare gli alunni a acquisire competenze di carattere sociale e relazionale. -promuove iniziative di carattere inclusivo e contro ogni forma di discriminazione. -è dotata di regolamenti disciplinari, patto di corresponsabilità e patto formativo da personalizzare in base alla situazione scolastica e ai bisogni formativi dell'alunno. Le sospensioni e sanzioni corrispondono a quello dello scorso a.s. e i voti di comportamento sono medio alti. L'interazione con il territorio favorisce la promozione della cittadinanza attiva. Nel corso dell'a.s. 2015/16 sono stati predisposti compiti autentici e rubriche valutative che hanno consentito di osservare gli alunni in contesti non solo disciplinari e scolastici (uscite didattiche, attività sportive, giornata della scuola/fiera delle arti e dei mestieri, concerto di Natale e fine anno scol) 	<ul style="list-style-type: none"> -Non tutte le componenti della scuola sono pronte a lavorare per competenze. -L'autovalutazione non è prassi consolidata tra gli alunni. -Spesso l'aspetto disciplinare e la scansione temporale rigida prevaricano iniziative di carattere trasversale. -In alcuni casi l'aspetto punitivo prevale per modalità e tempistica, su quello formativo. -La scuola non è sempre percepita dalle famiglie come portatrice di valori; talvolta si riscontra discordanza di valori. -Spesso la scarsa partecipazione delle famiglie alla vita della scuola rende inefficaci le iniziative formative proposte ai ragazzi e inibisce lo sviluppo di una comunità scolastica aperta e propositiva. -Si sono registrati episodi di bullismo, soprattutto nel tragitto in autobus e un atto di vandalismo ai danni delle strutture alla scuola secondaria. -L'appartenenza alla rete SOS, che promuove la legalità, non stimola la partecipazione dei docenti e quindi delle classi ai percorsi proposti a livello provinciale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		3 - Con qualche criticita'
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto comprensivo di Brembate il voto di comportamento viene assegnato in base a criteri e indicatori condivisi. Non si fa riferimento unicamente all'aspetto della condotta, ma al comportamento globale dell'alunno in riferimento alle competenze sociali maturate ed al senso di responsabilità nei confronti dei doveri scolastici. In genere si registra un buon grado di collaborazione, disponibilità ad adeguarsi alle regole e rispetto degli spazi e dei materiali comuni. Le sanzioni vengono comminate sulla scorta del patto di corresponsabilità e previa condivisione con le famiglie delle strategie di intervento. Si registrano isolati casi di bullismo ed episodi di vandalismo nei confronti delle strutture da parte di alunni adolescenti, prontamente ricondotti ad una riflessione che ha coinvolto le famiglie e gli amministratori. Le informazioni in merito all'utilizzo corretto del web e dei social network, in possesso degli alunni, sono abbastanza adeguate. Appare acquisita la capacità di aprirsi all'altro e l'ampio spazio organizzativo e didattico destinato a realizzare progetti inclusivi si ripercuote positivamente sulle competenze relazionali degli alunni. La presenza di un curriculum verticale agevola la riflessione sulle competenze di cittadinanza attiva.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BGIC82900C	7,2	5,7	24,7	1,1	9,3	40,6	11,8	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BGIC82900C		58,5		41,5
BERGAMO		67,7		32,3
LOMBARDIA		66,5		33,5
ITALIA		71,6		28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BGIC82900C	71,0	14,3
- Benchmark*		
BERGAMO	73,4	38,5
LOMBARDIA	72,7	37,2
ITALIA	75,3	50,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Gli alunni che escono dalle scuola primarie di Brembate si iscrivono generalmente alla scuola secondaria del nostro istituto. - Gli esiti al termine del quinto anno di scuola primaria sono soddisfacenti in Italiano, Matematica ed Inglese. - Il passaggio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola agevola l'ingresso degli alunni e consente di formare classi il più possibile equilibrate ed equeterogenee. - Gli esiti al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado sono positivi per quasi tutti gli alunni e il profitto è mediamente discreto in Italiano e Matematica e buono in Inglese. - Il consiglio orientativo è seguito dalla quasi totalità degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli esiti al termine della scuola primaria sono valutabili su prove standard condivise in entrambi i plessi solamente per 3 discipline (italiano,matematica e inglese). - La mancanza di un curriculum verticale non garantisce uniformità metodologico-didattica e comporta un faticoso periodo di adattamento degli alunni al nuovo ordine di scuola. - Le classi, sebbene formate valutando numerose variabili (livelli di apprendimento, n° maschi/femmine, alunni con disabilità, alunni DSA, alunni BES, alunni stranieri, alunni NAI, anticipatori, compatibilità/incompatibilità...), sono soggette a parziali, ma continui rimescolamenti a causa dei frequenti trasferimenti in ingresso e in uscita ed ai fermi di alunni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scelta del valore 5 è motivata dalle evidenze nei punti di forza. Gli esiti in uscita dalla scuola primaria sono generalmente confermati al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado, anche grazie alle sinergie attivate tra i diversi ordini di scuola per favorire un passaggio informato e attento ai bisogni degli alunni. Tuttavia non sempre gli esiti di Italiano e Matematica della Prova Nazionale corrispondono alle valutazioni dei docenti nelle prove quadrimestrali. Ciò evidenzia la necessità di ripensare e condividere maggiormente gli aspetti metodologico-didattici e valutativi. Le bocciature al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado sono generalmente dovute alla scelta dei Consigli di Classe di garantire un anno di consolidamento e rinforzo degli obiettivi minimi prima di passare a un linguaggio, a contenuti e richieste più alte a quegli alunni che, in assenza di certificazioni e PDP, hanno evidenziato gravi lacune. Gli esiti recepiti dalla scuola secondaria di secondo grado sono soddisfacenti: la quasi totalità degli alunni segue il consiglio orientativo e perviene ad esiti positivi. I percorsi di orientamento intrapresi sin dal secondo anno di scuola secondaria di primo grado risultano pertanto efficaci ed in grado di interpretare ed indirizzare gli alunni e le famiglie. Gli esiti al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado sono generalmente discreti in Italiano e Matematica e buoni in inglese.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA	Valutazione primarie 2014-2015 .pdf
VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA	Valutazione secondaria 2014-2015.pdf
Esiti al termine della scuola primaria A.S. 2014-15	Esiti al termine della scuola primaria A.S. 2014-15.pdf
esiti alunni licenziati A.S. 2014-15	esiti alunni licenziati A.S. 2014-15.pdf
REGOLAMENTO ALUNNI SCUOLA SECONDARIA	TIT.3 Art 22 Regolamento alunni scuola secondaria.pdf
REGOLAMENTO ALUNNI SCUOLA PRIMARIA	TIT.3 Art. 21 Regolamento alunni primaria (1).pdf
esiti comportamento scuola primaria a.s.2014-15	COMPORAMENTO SC. PRIM a.s. 2014-15.pdf
DAL POF SC.SECOND-ATTIVITA' TRASVERSALI AL CURRICOLO	DAL POF SC. SECONDARIA-ATTIVITA' TRASVERSALI AL CURRICOLO.pdf
ESITI COMPORAMENTO ANNO SCOLASTICO 2014/15	ESITI COMPORAMENTO ANNO SCOLASTICO 2014.pdf
ESITI EX ALUNNI A.S. 2013/14	ESITI EX ALUNNI ANNO SCOLASTICO 2013.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,2	11,6	10
	Medio - basso grado di presenza	5,1	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	29,6	33,2	29,3
	Alto grado di presenza	54,1	50,5	54,7
Situazione della scuola: BGIC82900C		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,2	13,1	11,7
	Medio - basso grado di presenza	4,1	5,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	29,6	31,8	27,2
	Alto grado di presenza	54,1	49,9	55,5
Situazione della scuola: BGIC82900C		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	87,8	88,4	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,8	88	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	84,7	85,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	81,6	82,5	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	83,7	81,4	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	50	49,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	73,5	77,2	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	31,6	30,6	29,3
Altro	No	16,3	13,9	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	83,7	83,7	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	84,7	84,7	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	81,6	81,5	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	82,7	80,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	79,6	78,2	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	57,1	49,7	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	87,8	84,2	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	31,6	32,8	28,3
Altro	No	18,4	14,4	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola ha elaborato un proprio curric. a partire dalle Indicazioni Nazionali, declinando per compet. trasversali alcuni ambiti e dettagliandone obiettivi, conoscenze ed abilità disciplinari. Il grado di presenza di elementi caratterizzanti un curric. di base, fondante ed integrato, in armonia con le indicazioni normative, è medio-alto per tutti e tre gli ordini di scuola.</p> <p>-Ogni scuola sta elaborando collegialmente ed autonomamente il proprio segmento di curric. per compet. partendo dalle 8 compet. europee.</p> <p>-Ogni curric. è dettagliato e studiato sui bisogni formativi delle varie età, secondo indicatori relativi a ben definite compet. trasversali e di cittadinanza quali la pro-socialità, il rispetto dell'alterità, l'autonomia, e cerca di rispondere alle attese del contesto territoriale attraverso l'integrazione nel curric. stesso di attività opzionali ed elettive e/o di progetti di ampliamento dell'O.F. studiati sulle caratteristiche dell'utenza. Gli obiettivi si innestano sul curric. a suo completamento e arricchimento.</p> <p>-Al termine della sc. secondaria sono descritti i traguardi di competenza attesi alla fine del ciclo scolastico; il profilo di competenze in uscita rappresenta l'esito del percorso scol. obbligatorio dai 6 ai 14 anni.</p>	<p>- Nei curricoli delle scuole manca la definizione formalizzata della quota annuale da dedicare alla realizzazione di attività scelte in autonomia dalla singola scuola.</p> <p>- In varie classi, i docenti inseriscono ed attuano attività specifiche relative al curriculum locale in corso d'anno, con il sopraggiungere delle proposte e delle opportunità; manca una scelta collegiale formalizzata che assicuri all'alunno molteplicità e varietà di esperienze formative lungo tutto il percorso scolastico del primo ciclo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,2	8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	26,5	27,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	30,6	35,2	36
	Alto grado di presenza	32,7	29,3	33,9
Situazione della scuola: BGIC82900C		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,1	7,8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	22,4	23,3	21
	Medio - alto grado di presenza	29,6	32,8	34,9
	Alto grado di presenza	41,8	36	37,4
Situazione della scuola: BGIC82900C		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	70,4	79,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	77,6	80,1	71,2
Programmazione per classi parallele	No	75,5	86,6	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	57,1	65,1	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	57,1	51	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	83,7	76,3	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	60,2	50,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	35,7	31,6	42,2
Altro	No	15,3	9,9	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	80,6	77,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	83,7	81,4	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	59,2	59	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	82,7	81,3	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	58,2	54	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,8	83,5	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	62,2	57,8	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	46,9	47,3	53
Altro	No	12,2	10,1	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-È stata avviata l'esperienza di progettare periodicamente per ambiti e per classi parallele nonostante le oggettive difficoltà di confronto, all'eterogeneità delle classi, alle peculiarità degli alunni e ai diversi stili di insegnamento.</p> <p>-Obiettivi, abilità/conoscenze e competenze da raggiungere attraverso la realizzazione dei progetti di ampliamento dell'O.F. sono definiti in modo chiaro attraverso un format, che ne garantisce la verificabilità e la trasferibilità.</p> <p>-La revisione, l'adeguamento e la valutazione della progettazione disciplinare effettuata, avvengono a livello di singolo docente o di team, attraverso la stesura di relazioni in itinere o finali, seguendo modelli prestabiliti.</p> <p>-Vengono progettati itinerari comuni a gruppi di alunni (alfabetizzazione, percorsi per alunni BES) finalizzati al recupero-rinforzo delle competenze, attraverso unità di apprendimento ad hoc o brevi progetti; abitualmente per tali alunni il team (o CdC) predispone il PDP, dando ampia informazione alla famiglia.</p> <p>-Esiste una progettazione in verticale, relativa alla lingua inglese: un percorso didattico da effettuare al termine della sc. primaria per favorire il passaggio alla sc. secondaria, (esiti in uscita ed attese in entrata, rispettivi percorsi didattici).</p> <p>-La progettazione di attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze è attuata in modo strutturato e con positive ricadute sulla motivazione alunni (Giochi matematici, Ket, Coding, CLIL; concorsi letterario).</p>	<p>-La presenza di elementi della progettazione didattica comune è medio-bassa sia alla scuola primaria sia alla secondaria</p> <p>-Non sono stati elaborati modelli comuni a tutti i docenti e a tutte le scuole per la progettazione</p> <p>-La riprogettazione riguarda quasi esclusivamente i tempi di attuazione, soffermandosi poco sulla metodologia o sui contenuti.</p> <p>-La riprogettazione, a seguito di valutazione di esiti, non è effettuata in maniera sistematica.</p> <p>- La riprogettazione si concretizza non solo nei tempi di attuazione, bensì anche nella metodologia e talvolta, rispondendo ai bisogni di tutta la classe, tramite episodi di apprendimento situato (EAS) non preventivati e progettati.</p> <p>-Non è diffusa la pratica di programmare in verticale, in continuità tra ordini di scuola (pratica limitata a poche situazioni particolari).</p> <p>-Non è diffusa la progettazione di moduli o percorsi per il potenziamento e l'approfondimento delle competenze e conoscenze (si tende a focalizzare l'azione didattica sul recupero e sul rinforzo ...)</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La valutazione del curriculum e della progettazione avviene a fine anno e riguarda i tempi di realizzazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>- Gli insegnanti di ogni ordine di scuola utilizzano criteri comuni per la valutazione delle discipline e del comportamento, utilizzando strumenti condivisi e strutturati (griglie, descrittori, rubriche valutative ...).</p> <p>- La scuola utilizza prove strutturate di istituto per classi parallele, in entrata alla scuola secondaria</p> <p>- La scuola rilascia la certificazione delle competenze al termine del percorso del primo ciclo e per gli alunni che superano l'Esame Ket la certificazione delle competenze in inglese di livello A2.</p> <p>- La valutazione dell'andamento di ogni progetto e la sua ricaduta sulla formazione e/o sugli apprendimenti degli alunni viene effettuata al termine dell'attività mediante la compilazione di un questionario di gradimento sia da parte del docente di classe sia da parte degli alunni coinvolti, a cui fa seguito la rendicontazione agli Organi Collegiali e all'utenza.</p>	<p>- Non viene valutata sistematicamente l'aderenza della progettazione ai bisogni formativi, né l'efficacia metodologica e didattica in quanto non sono definiti i criteri e gli strumenti.</p> <p>- Non vengono elaborate o adottate prove quadrimestrali comuni.</p> <p>- Rari ed occasionali sono i momenti comuni dedicati alla condivisione della valutazione in particolare per gli specialisti.</p> <p>- La riprogettazione di interventi specifici a seguito di valutazione di esiti, non è effettuata in maniera sistematica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Si è scelto di assegnare il valore 4 all'I.C. di Brembate perché, pur rilevando diffuse corrispondenze con quanto proposto dalla descrizione del punteggio 3, si è registrato un incremento di risorse su più fronti. La massiccia partecipazione a corsi di formazione specifici, per lo più attivati presso la sede dell'Istituto, e l'adozione del modello ministeriale per la certificazione delle competenze, hanno indotto un gran numero di Docenti a ripensare e sperimentare nuove metodologie e modalità didattiche e a rivedere aspetti organizzativi dell'ambiente di apprendimento. La presenza di docenti esperti in ambito di problematiche legate ai BES e alle competenze, ha agito da stimolo e da guida per i colleghi. I curricula di Istituto sono in fase di revisione alla luce delle Nuove Indicazioni del 2012 e delle 8 competenze in chiave europea. La progettazione in dipartimenti è scarsamente praticata anche a causa di una non adeguata strutturazione e ripartizione dei compiti in seno alle 40+40 ore annuali di attività dei docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	68,4	78,8	79,2
	Orario ridotto	1	1,5	2,7
	Orario flessibile	30,6	19,6	18,1
Situazione della scuola: BGIC82900C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	82,7	52,2	74,6
	Orario ridotto	3,1	24,4	10,2
	Orario flessibile	14,3	23,5	15,1
Situazione della scuola: BGIC82900C		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	15,3	18,4	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	78,6	75,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,0	2,3	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,4	12,6	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	14,3	14,7	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	73,5	77,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	66,3	57,9	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,0	9,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,3	13,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	7,1	5,0	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	No	21,4	18,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	93,9	94,8	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10,2	6,6	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1	1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	No	59,2	66,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	86,7	84,2	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,1	14,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	14,3	9,7	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,1	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - I due plessi di scuola primaria ed il plesso di scuola secondaria sono dotati di numerose LIM e di laboratori informatici sufficientemente attrezzati. - Quasi tutti i plessi hanno spazi aggiuntivi per attivita' di laboratorio (espressivo, musicale, scientifico, ...). - I laboratori sono affidati, con incarico annuale, a docenti responsabili che ne regolano l'utilizzo da parte dei colleghi e curano l'inventario e l'integrazione delle dotazioni. - Tutti i plessi hanno lezioni su base oraria di 60 minuti; l'orario dei plessi di primaria si articola su 5 giorni (27 e 30 ore), quello della secondaria su 6 (30 ore). 	<ul style="list-style-type: none"> - Il materiale informatico, acquisito attraverso acquisiti susseguitisi negli anni e per donazione, è piuttosto eterogeneo e talvolta obsoleto. - I costi di manutenzione sono ingenti e spesso non è possibile reintegrare gli strumenti che si deteriorano. - Il plesso di scuola dell'infanzia non ha spazi alternativi alle aule di sezione e ciò costituisce un limite per molte attivita'. - Solo un plesso è dotato di palestra propria, gli altri usufruiscono degli impianti sportivi comunali, talvolta adeguandosi a necessita' organizzative esterne alla scuola.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola, attraverso attività di formazione comuni a scuola primaria e secondaria, ha iniziato a riflettere e sperimentare la didattica per competenze. - La scuola, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili, favorisce l'utilizzo delle tecnologie informatiche. - La scuola si è dotata di alcuni software innovativi come supporto per la didattica. - I progetti di Istituto legati all'inclusione motivano i docenti a ricercare metodologie sempre più attente alla promozione del successo formativo di tutti e di ciascuno. - La figura dell'Animatore Digitale sta promuovendo attività di formazione per il personale e attività didattiche (coding) per gli alunni di alcune classi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non tutti i docenti hanno maturato competenze informatiche almeno di base. - Non sempre le potenzialità della tecnologia sono utilizzate adeguatamente: talvolta la LIM funge esclusivamente da proiettore in lezioni classicamente frontali. - Manca una formazione condivisa su aspetti metodologico-didattici. - Le differenze contrattuali sono un limite per la condivisione di percorsi di progettazione tra docenti di ordini diversi.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BGIC82900C % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	70,2	54,8	53,4
Azioni costruttive	n.d.	48,6	51	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	16,7	41,1	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BGIC82900C % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	60	55,5	55,8
Azioni costruttive	n.d.	59,5	56,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	61,1	43,8	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BGIC82900C % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	29	41,9	41,1	43,9
Azioni costruttive	43	40,7	39,2	38,3
Azioni sanzionatorie	29	28,3	28,9	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BGIC82900C % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	67	45,3	46	49,8
Azioni costruttive	n.d.	43,3	39,7	40,6
Azioni sanzionatorie	33	37,5	36,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BGIC82900C % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52	44,3	45,4
Azioni costruttive	n.d.	27	35,6	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	41,7	38,1	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:BGIC82900C % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	55,3	50,5	51,8
Azioni costruttive	n.d.	41,6	41,3	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	39,2	36,9	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BGIC82900C % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	43	41,8	41	41,9
Azioni costruttive	43	32,3	31,6	30,5
Azioni sanzionatorie	14	30	30,9	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BGIC82900C % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	47,1	47,5	48
Azioni costruttive	33	30,7	30,2	30,1
Azioni sanzionatorie	17	31,3	32,1	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,19	0,5	0,5	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	0,7	0,8	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	0,9	1	1

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di un Regolamento per gli alunni della Scuola Primaria e un Regolamento per gli alunni della Scuola Secondaria. La condivisione da parte dei docenti di modalità di sorveglianza, la collaborazione del personale ATA e la collaborazione delle famiglie hanno sino ad ora consentito di monitorare e contenere la maggior parte delle situazioni problematiche. L'utilizzo del Contratto Formativo, di volta in volta adattato allo specifico caso, ha dato in genere esiti positivi. Laddove si sono presentate situazioni particolari si è intervenuti con informazione e formazione specifica grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine e di altre agenzie educative. Nelle classi, agli interventi di carattere sanzionatorio previsti dal regolamento, sono state affiancate opportunità di confronto e discussione. Fondamentale è la condivisione, da parte dei docenti, di strategie di intervento comuni e coerenti nel tempo.</p> <p>Contrariamente allo scorso a.s., per i ragazzi della scuola secondaria non sono stati necessari interventi restrittivi per limitare l'utilizzo dei telefoni cellulari (per altro già regolamentato) e la pubblicazione delle informazioni sui social network.</p>	<p>Pur in assenza di gravi episodi di indisciplina e in assenza di atti di bullismo, numerosi sono stati i tentativi di derogare al Regolamento. L'aspetto più evidente concerne il rispetto degli orari di inizio delle lezioni e il senso di responsabilità nell'esecuzione dei compiti e nella cura del materiale.</p> <p>Non sempre, durante le ore di lezione, si affrontano tematiche che esulano dall'ambito strettamente disciplinare contribuendo a sviluppare negli alunni competenze sociali e di cittadinanza.</p> <p>Dopo la sospensione (due sole nell'a.s. 2015/16) l'atteggiamento degli alunni nei confronti delle proprie responsabilità solo in parte cambiato.</p> <p>Talvolta il richiamo dei docenti non trova continuità da parte dei genitori che non sottoscrivono le note sul diario e le lettere di segnalazione per profitto e comportamento e non si presentano ai colloqui per confrontarsi coi docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi disponibili nei diversi plessi sono sufficientemente adeguati e versatili. Sono previste attività di laboratorio in alcune discipline. L'attivazione dei docenti rispetto a modalità didattiche innovative è a macchia di leopardo, variabile anche all'interno dei singoli plessi, ma comunque in fase di progressivo miglioramento. L'attivazione di percorsi legati alle tematiche della legalità, all'uso consapevole del web e dei social network, il confronto con problematiche giovanili di attualità, anche attraverso il supporto di altre istituzioni, hanno promosso competenze trasversali e permesso di pervenire alla soluzione di alcune situazioni difficili, quali il contenimento della dispersione scolastica. Le dinamiche relazionali tra gli studenti e con gli adulti di riferimento sono abbastanza positive: raro è il ricorso a sanzioni disciplinari. In assenza di un regolamento di Istituto organico ed aggiornato, i regolamenti dei diversi ordini di scuola sono indispensabili e condivisi strumenti di autoregolazione. Gli orari differenziati nei due plessi di scuola primaria offrono alle famiglie opportunità di scelta sul territorio e rispettano ritmi di lavoro accettabili lasciando liberi gli studenti uno o due pomeriggi a settimana. La scelta di mantenere la settimana lunga (solo lezioni antimeridiane) alla scuola secondaria è stata ampiamente discussa e condivisa con l'utenza attraverso sondaggi e questionari.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2	4,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55,1	57,2	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,9	38,7	25,3
Situazione della scuola: BGIC82900C		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola opera su più fronti a favore della più ampia inclusività:</p> <ul style="list-style-type: none"> -a livello di GLH e di GLI; -attraverso l'attività di raccordo tra le F.S. disabilità, BES e alunni stranieri; -attraverso tavoli di lavoro con l'assistente sociale e le associazioni di volontariato del territorio; -attraverso la condivisione e discussione in sede di C.D.; -attraverso la rendicontazione delle FS almeno a metà e fine anno scolastico; -attraverso la progettazione e realizzazione della "Settimana dell'Inclusione" che coinvolge tutte le classi di tutti i plessi, i docenti e la popolazione attraverso serate a tema e mostre. <p>Il supporto costante delle FS permette ai docenti curricolari di attuare pratiche inclusive ed agevola la compilazione dei PEI e dei PDP (per BES ed alunni Stranieri) nonché il monitoraggio e l'aggiornamento costante degli stessi.</p> <p>Il Protocollo di accoglienza per alunni con CNI/NAI prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Primo incontro con la famiglia a cura del D. S. e della Funzione Strumentale e, talvolta, del mediatore linguistico. -Raccolta di dati per l'iscrizione tramite moduli plurilingue. -Somministrazione prove di competenza utili per il posizionamento dell'alunno oltre che per la progettazione didattica -Individuazione da parte della commissione accoglienza, della classe in cui inserire l'alunno. -Intervento del mediatore culturale-linguistico sulla classe dell'alunno per favorirne l'accoglienza e l'inserimento -Attività per facilitare la conoscenza della nuova scuola 	<ul style="list-style-type: none"> -Nell'Istituto sono pochissimi i docenti di sostegno di ruolo. -Il turn over dei supplenti di sostegno non garantisce continuità e spesso non permette l'individuazione delle figure con la preparazione specifica per il caso assegnato. -Non tutti i docenti affrontano con professionalità la compilazione dei documenti di progettazione, supporto e verifica delle attività. -Le attività a tematica inclusiva in diversi casi finiscono con l'essere "limitate" al carattere episodico ed estemporaneo del progetto tenuto da esterni e non trovano continuità poi nel lavoro di classe. -Una tematica tanto importante, portatrice di tali valori, non può essere affidata solamente alla sensibilità e buona volontà di alcuni docenti, ma deve avere carattere di sistematicità ed essere parte integrante del curricolo di ogni classe. -A volte la scelta della classe di inserimento viene condizionata /subordinata anche alla situazione della classe stessa (numero complessivo di alunni, situazioni di particolare complessità ...) e non solo ai criteri normativi e stabiliti nel protocollo. -Manca un curricolo di intercultura, che sia un percorso parallelo ai curricoli delle varie discipline o piuttosto una rivisitazione dei curricoli stessi in chiave interculturale. -Il coinvolgimento delle famiglie CNI è saltuario ed episodico, limitato solo alle situazioni di bisogno. -Alla scuola manca questa capacità di creare occasioni per il coinvolgimento e la maggiore inclusione di tutti i genitori.
--	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	87,8	91,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	39,8	39,5	36
Sportello per il recupero	No	6,1	6,9	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	10,2	9,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	Si	6,1	6,5	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	3,1	5,1	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	33,7	17,7	14,5
Altro	Si	36,7	27,2	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	82,7	84,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	25,5	30,1	28,2
Sportello per il recupero	Si	11,2	13,6	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	54,1	59	60,5
Individuazione di docenti tutor	Si	12,2	15,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	9,2	13,6	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	40,8	36	24,7
Altro	Si	35,7	29,2	20,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Formazione specifica dei docenti (Master DSA- Corsi regionali per DSA/BES – corsi provinciali per Intercultura/disabilità, tre docenti FS (DSA/BES, DISABILITA', INTERCULTURA)a supporto di docenti, alunni e famiglie, scuola delle mamme straniere, seminari e incontri con alunni e genitori sul disagio scolastico ed adolescenziale, attivazione del GLI e del GLH. Rilevazione precoce di alunni con rischio DSA (osservazione, griglie, test, consulti psicopedag., produzione PDP, PEI, cooperative learnig, didattica personalizzata ed esperienziale, valutazione diagnostica e formativa, gruppi di livello e/o eterogenei, doposcuola, progetti di orientamento personalizz., metodologie didattiche digitali e personalizz., utilizzo della LIM, lavoro con mappe mentali e concettuali, apprendimento per competenze tramite compito reale/autentico. Per la scuola dell'infanzia si stanno predisponendo nuove griglie di osservazione e di passaggio, documentazione condivisa per la conoscenza degli alunni e per favorire la continuità nella discontinuità. Per la scuola dell'infanzia paritaria sono in corso da due anni specifici incontri tra docenti e con la psicopedagogista. Somministrazione di test (letto-scrittura/ ortografia,recupero ingruppi e singolarmente, coinvolgimento della psicopedagogista, avvio all'auto riflessione personale, coinvolgimento dei docenti del team e/o del CdC, controllo e valutazione dei PDP, verifiche e valutazioni personalizzate.Attività di potenziamento:coding,flipped class.

Maggiori difficoltà si riscontrano negli alunni BES: in particolare con DSA e/o DSE. Resta da approfondire la modalità di valutazione: spesso gli alunni con difficoltà vengono ancora valutati in relazione alla produzione e non rispetto al percorso effettuato o al raggiungimento dell'obiettivo formativo personalizzato. La valutazione, in particolare sulle competenze, necessita di percorsi di formazione e di scelte condivise a livello di singolo ordine di scuola e di istituto. Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci solo se i docenti attuano metodologie condivise e se condividono la medesima "vision" della scuola, se concordano sulle modalità di verifica e di valutazione, se, evitando scansioni temporali rigide, adeguano le proposte didattiche e formative ai ritmi di apprendimento degli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'assegnazione del valore 6 è motivata dalla connotazione fortemente inclusiva dell'I.C. di Brembate. L'apertura verso tutte le forme di diversità, da svariati anni, ha indotto a una riflessione generale ed alla conseguente attivazione di percorsi di accoglienza, recupero, integrazione e inclusione. Le attività promosse nel lavoro didattico d'aula, di plesso e di Istituto e le iniziative rivolte ai genitori e a tutti i cittadini, in sinergia con Associazione Genitori, amministrazione comunale e realtà di volontariato, hanno raggiunto lo scopo di incrementare la conoscenza delle problematiche, sensibilizzando e accrescendo la collaborazione. Tali attività diventano anche opportunità per progettare percorsi di cittadinanza attiva e conoscere da vicino le realtà territoriali associative e laboratoriali/lavorative più inclusive. I percorsi educativi vengono differenziati secondo i bisogni degli studenti, la stesura del Piano Didattico Personalizzato è condivisa dai docenti, ma in alcuni casi le modalità di verifica degli esiti sono calibrate su uno standard di "normalità" che penalizza gli alunni con BES.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	66,3	68	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	99	98,2	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	74,5	63,4	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	81,6	76,1	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	74,5	67,7	61,3
Altro	Si	19,4	19,9	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	62,2	67,6	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	99	97,4	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	67,3	66,2	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	No	66,3	59,4	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	64,3	54	48,6
Altro	Si	20,4	20,5	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Il Collegio dei Docenti delibera i percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola. • Gli insegnanti si incontrano per scambiare informazioni. • I docenti, durante il passaggio di informazioni, si avvalgono di alcune griglie per sintetizzare competenze e peculiarità degli alunni. • Ad anno scolastico inoltrato viene effettuato un incontro di feedback rispetto alle informazioni date e recepite dai docenti dei diversi ordini. • I bambini vengono accompagnati dagli insegnanti in visita alla scuola primaria o secondaria e svolgono alcune attività con gli alunni già frequentanti. • Dall'anno scolastico 2014/15 si attua un micro progetto di inserimento da parte dei bambini del nido comunale che entreranno nella scuola dell'infanzia. • Gli insegnanti dei vari ordini di scuola partecipano a percorsi formativi comuni (competenze, sviluppo del linguaggio, ...) • Lo scambio di informazioni avviene anche con la scuola paritaria presente sul territorio; oltre ai docenti sono presenti la psicologa della scuola paritaria e la psicopedagoga e la F.S. BES dell'I.C. • Si attuano percorsi formativi aperti agli insegnanti provenienti sia dalla scuola statale sia da quella paritaria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono definite in maniera condivisa le competenze che gli alunni debbono avere al momento dell'ingresso alla scuola primaria e alla scuola secondaria. • Non sempre il materiale documentario prodotto dalla scuola per gli alunni in uscita viene tenuto in debita considerazione dai docenti della scuola di ordine superiore. • Non sempre i colloqui informativi sono sostenuti dai docenti che poi formeranno le classi, con dispendio di energie e minore efficacia nel passaggio di informazioni.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	99	95,9	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	70,4	77,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	80,6	65,5	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	98	99	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	32,7	48,3	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	55,1	59,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	90,8	88,1	74
Altro	Si	32,7	35,1	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola intraprende già dalla classe seconda della secondaria di primo grado il percorso di orientamento, che poi prosegue per il primo quadrimestre della classe terza. • La scuola organizza visite in alcuni Istituti superiori dei vicini per aiutare i ragazzi nella scelta. • La scuola fornisce informazioni sugli open day dei diversi istituti ed accompagna con colloqui e col consiglio orientativo (dato alle famiglie a dicembre) la scelta dei ragazzi. • La scuola ha collaborato con una cooperativa nota all'azienda consortile per consentire ad un alunno di sperimentare un percorso lavorativo di giardinaggio. • I consigli orientativi sono generalmente seguiti dalla maggior parte degli studenti e portano ad esiti positivi dopo il primo anno di scuola superiore. • La scuola ha fruito, con gli altri istituti dell'ambito territoriale, di finanziamenti ministeriali per costituire un tavolo sull'orientamento che ha consentito il confronto con gli altri istituti e permesso di ipotizzare, per il prossimo anno scolastico, percorsi specifici (lezioni e laboratori) per orientare gli alunni interessati a frequentare istituti tecnici o licei. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il livello medio basso degli esiti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di Brembate orienta la maggior parte degli studenti verso istituti professionali. • La vicinanza di alcuni istituti superiori condiziona la scelta, riducendo tempi e costi dei trasporti. • Trovandosi l'istituto in posizione periferica, pochi sono i docenti/referenti degli istituti superiori disposti ad effettuare interventi di promozione presso la scuola secondaria di Brembate. • Gli istituti superiori aderenti alla rete dell'ambito territoriale con i quali sono stati attivati percorsi laboratoriali con fondi di pertinenza del CTI non sono tra quelli privilegiati dall'utenza brembatese a causa della difficoltà di raccordi con bus e altri mezzi e non hanno avuto presa sugli studenti • Solo dall'anno scolastico in corso l'I.C. di Brembate acquisisce i dati relativi al successo formativo dopo il primo anno di frequenza della scuola superiore.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

l'I.C. di Brembate, ormai da anni persegue finalità orientative raggiungendo, negli esiti restituiti dalle scuole superiori, un eccellente risultato di coerenza tra il consiglio orientativo ed il successo al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado. Le attività sono ricche e diversificate, le famiglie sono seguite, rese partecipi e aiutate tramite una capillare informazione. Tuttavia il recepimento degli esiti dopo il primo anno di superiori è molto recente e non ha consentito un confronto ed una riflessione condivisa. Altrettanto recente, in via di sperimentazione ed elaborazione, la pratica educativa e didattica finalizzata a far emergere le attitudini e consolidare le competenze di ciascun alunno. La potenzialità dell'I.C. di raccordare tre ordini di scuola non si è ancora espletata sotto forma di curriculum verticale per lo sviluppo delle competenze di tutti e di ciascuno.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con il POF l'I.C. presenta il proprio progetto didattico, educativo e formativo, definendo così la sua identità culturale e progettuale. Viene esplicitato l'impegno che la scuola intende assumersi nei confronti dell'utenza e dei risultati che intende conseguire attraverso la consapevole interazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e di tutto il personale che opera all'interno della scuola. Gli alunni sono considerati nella loro dimensione di crescita, nella profonda complessità delle varie età dalla sc. dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Si tiene conto dei loro vissuti, delle specificità individuali, del loro contesto reale e si pone attenzione alle varie possibilità di inclusione, sviluppo e maturazione personale attraverso la messa in atto di strategie mirate. In un contesto strutturato in base sia all'età sia ai bisogni formativi di ogni alunno, si chiede loro di maturare un impegno costante attraverso l'acquisizione di competenze "dell'agir pensando" avviandoli così al pensiero critico/riflessivo. L'attenzione agli obiettivi di apprendimento immediati non esula dal continuo riferimento a macro obiettivi centrati sulla formazione dell'alunno in quanto persona nella sua interezza. L'implementazione di competenze sociali e di cittadinanza accompagnerà gli studenti nel corso della vita. I docenti tendono alla condivisione di strategie e metodologie didattiche, pur ancora legati alla lezione tradizionale, iniziano ad apprezzare strategie più inclusive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà organizzative e scelte di priorità vincolate dall'aspetto economico. - Famiglie non sempre partecipano della vita scolastica nei contesti formali, né ricettive rispetto alle proposte di collaborazione, confronto e formazione reciproca. - La qualità dell'insegnamento e l'efficacia degli interventi sono inficiati dal turn over di personale, in particolare i docenti di sostegno. - Mancanza di continuità di servizio del personale che non motiva a perseguire obiettivi a medio e lungo termine. - Difficoltà da parte dei docenti nel condividere strategie, metodologie. Alcuni sono ancora troppo legati alla lezione tradizionale ed al programma da svolgere a scapito di metodologie innovative più inclusive.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La pianificazione avviene a livello di staff dirigenziale (incontri periodici), staff allargato, Collegio dei docenti e Consiglio di Istituto. Ampio ruolo hanno le associazioni territoriali e l'amministrazione, capaci di proporre iniziative di qualità e collaborazioni efficaci. - Sinergie in atto anche tra reti di scuole. - Le figure di sistema sono utilizzate per raccordare la dirigenza ai plessi e consentire un continuo confronto e la più ampia condivisione di scelte e indirizzi d'azione. - Le circolari e le comunicazioni del DS, con tempestiva pubblicazione sul sito, raggiungono i docenti, le famiglie e gli studenti, consentendo informazione e risposta alle richieste. - Questionari di percezione somministrati ad alunni e docenti per la valutazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa; questionari sulle abitudini alimentari per promuovere una corretta alimentazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sebbene la scuola abbia alle spalle anni di intensa attività e molteplici esperienze all'avanguardia, in tempi recenti la frammentazione del percorso scolastico nei singoli ordini ha impedito una progettualità di ampio respiro, capace di promuovere coerentemente ed in continuità azioni educative e didattiche dai 3 ai 14 anni. - Mancano iniziative sistematiche di autovalutazione con strumenti ad hoc (questionari), riguardanti lo star bene a scuola e gli aspetti relazionali e l'efficacia dell'azione didattico-educativa.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	37,1	30,2	26,5
	Tra 500 e 700 €	26,8	28,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	25,8	26,7	28,8
	Più di 1000 €	10,3	14,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC82900C	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC82900C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	78,31	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	21,69	24,8	24,9	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:BGIC82900C % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	120,00	80,9	76,1	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:BGIC82900C % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	93,75	93,9	87,6	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:BGIC82900C % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,12	15,4	16,7	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:BGIC82900C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	6,67	20,2	22,8	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:BGIC82900C - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	82,7	90,8	90,5
Consiglio di istituto	No	16,3	20	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	46,9	38,5	34,3
Il Dirigente scolastico	Si	10,2	12,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,2	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,4	14,9	14,8
I singoli insegnanti	No	7,1	4,6	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:BGIC82900C - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	66,3	68	71,4
Consiglio di istituto	No	73,5	67,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	3,1	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	27,6	28,2	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,2	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	8,2	10,1	10
I singoli insegnanti	No	0	0,6	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:BGIC82900C - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	45,9	47	51,3
Consiglio di istituto	No	2	1,1	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	72,4	75	70,8
Il Dirigente scolastico	No	2	4,5	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,2	9	12,6
I singoli insegnanti	No	40,8	40,9	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:BGIC82900C - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	58,2	58,3	59,9
Consiglio di istituto	No	1	0,6	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	29,6	30,6	32
Il Dirigente scolastico	No	2	3,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,1	3,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	70,4	66,9	65,3
I singoli insegnanti	No	19,4	19	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:BGIC82900C - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,9	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	2	0,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	35,7	33,6	35,9
Il Dirigente scolastico	No	10,2	13,9	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2	4,3	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	35,7	35,2	35,3
I singoli insegnanti	No	5,1	4,6	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:BGIC82900C - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,6	76,2	77,3
Consiglio di istituto	Si	68,4	66	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	1	2
Il Dirigente scolastico	No	19,4	19,5	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,1	4,7	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	16,3	20,8	14,7
I singoli insegnanti	No	1	0,3	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:BGIC82900C - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	30,6	22,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	51	59	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	1	1,1	0,7
Il Dirigente scolastico	No	66,3	73,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	34,7	28,8	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,2	3,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0,1	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:BGIC82900C - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	35,7	33,1	34
Consiglio di istituto	No	1	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	32,7	42,7	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	31,6	23,9	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	20,4	13,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	41,8	39,4	42,1
I singoli insegnanti	No	14,3	18,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:BGIC82900C - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	75,5	86	90,5
Consiglio di istituto	No	1	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	1	1,5	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	59,2	53,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	31,6	24,3	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,2	11,6	14,5
I singoli insegnanti	No	11,2	8,2	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:BGIC82900C % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	64,86	57	55,4	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,62	2,4	4,5	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	30,81	26,6	25,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	2,7	14,3	16	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:BGIC82900C % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	65,22	41,6	39	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	10,6	8,4	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	17,39	32,2	34,9	29,6
Percentuale di ore non coperte	17,39	18	19,6	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra i docenti che hanno assunto compiti di responsabilità c'è una chiara suddivisione dei compiti, ma anche volontà di confronto e collaborazione. Nell'I.C. alcuni docenti che svolgono ruolo di figure di sistema sono riferimento stabile e godono della fiducia dei colleghi. I referenti dei vari plessi condividono decisioni e tempistiche di attuazione; le funzioni strumentali vengono scelte dal collegio dei docenti e lavorano spesso in sinergia incrociando le finalità delle quattro aree di competenza. Tuttavia ciascuno progetta in autonomia e con competenza i propri interventi, verifica (a metà anno scolastico ed alla fine), rendiconta al D.S. ed al C.D., riprogetta. La competenza maturata da alcuni docenti viene spesa a favore dei colleghi attraverso consulenza, supporto didattico e formazione.</p> <p>La costituzioni di Commissioni ad hoc ha anche l'obiettivo di coinvolgere più docenti disseminando conoscenze e competenze (GLI – Team digitale ...)</p> <p>Personale ATA: sia gli assistenti amministrativi, sia i collaboratori scolastici hanno compiti ben definiti. In genere ciascuno si muove nel proprio settore di competenza con autonomia, ma è anche in grado di sostituire i colleghi assenti in mansioni ordinarie. Il team del personale amministrativo, non stabile nel tempo e frazionato su più part-time, non sempre riesce a lavorare nel rispetto della tempistica prevista. Le assenze sono contenute e le emergenze vengono gestite grazie alla disponibilità e flessibilità del personale.</p>	<p>Il lavoro svolto dalle figure di sistema non sempre viene riconosciuto pienamente dai colleghi che, meno addentro le problematiche specifiche, tendono a ritenere ridondanti e superflue alcune indicazioni e rendicontazioni.</p> <p>Gli incarichi ricadono quasi sempre sulle stesse persone; l'eccessivo onere dell'impegno e lo scarso riconoscimento (economico e apprezzamento) di alcuni incarichi scoraggiano il ricambio delle figure.</p> <p>Di contro, la presenza di figure sempre aggiornate e "disponibili" per i colleghi, comporta, per alcuni, la delega di responsabilità alle figure preposte.</p> <p>La costituzioni di Commissioni ad hoc ha anche l'obiettivo di coinvolgere più docenti aumentandone conoscenze e competenze.</p> <p>Il gruppo collaboratori scolastici, generalmente efficiente e disponibile, è caratterizzato da un'età vicina al pensionamento e da alcune criticità di salute.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche**3.5.e Progetti realizzati****3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti**

Istituto:BGIC82900C - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	25	17,11	14,13	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BGIC82900C - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	212,68	5674,13	6829,06	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BGIC82900C - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	8,51	96,09	88,46	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BGIC82900C % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	73,80	14,09	11,82	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:BGIC82900C - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	12,2	11,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	9,2	8,2	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	2	4,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	57,1	55,2	48,5
Lingue straniere	1	40,8	35,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	10,2	13,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	36,7	39,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	37,8	28,9	27,3
Sport	0	26,5	29	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	9,2	17,2	14,9
Progetto trasversale d'istituto	1	20,4	14,8	17
Altri argomenti	0	14,3	17,8	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:BGIC82900C - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	3,8	4	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:BGIC82900C % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	72,48	31,4	33,5	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:BGIC82900C - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: BGIC82900C
Progetto 1	Lo sportello d'ascolto ha consentito ai gli alunni di far emergere problematiche relazionali che spesso hanno ricadute negative sull'apprendimento. Per i docenti e' stato un supporto nell'affrontare situazioni estremamente delicate e problematiche.
Progetto 2	Avendo l'istituto il 20% di alunni stranieri, il progetto intercultura si configura ce occasione di scambio, conoscenza e inclusione.
Progetto 3	Il progetto 'Docente madrelingua' consente ai ragazzi progressi nella lingua inglese e li avvia ad una presa di contatto diretta con la cultura inglese.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	3,1	5,9	25,1
	Basso coinvolgimento	8,2	11,6	18,3
	Alto coinvolgimento	88,8	82,5	56,6
Situazione della scuola: BGIC82900C		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La coerenza tra POF e Programma Annuale evidenzia scelte di destinazione delle risorse finalizzate a promuovere l'accoglienza, il successo formativo di tutti gli alunni, l'inclusione, il contenimento della dispersione e delle problematiche di ordine sociale, la valorizzazione delle eccellenze, la prevenzione attraverso la promozione di salute, corretta alimentazione e sport, la formazione di tutto il personale.</p> <p>L'utilizzo di risorse aggiuntive derivanti da sponsorizzazioni sotto diverse forme (contributi economici, finanziamento di progetti, fornitura di materiali e sussidi), adesione a bandi di rete ed erogazione di servizi col patrocinio e/o la collaborazione degli EE.LL. permettono di integrare le disponibilità economiche.</p> <p>Apertura al confronto con figure esperte - anche interne all'Istituto- in grado di individuare bisogni emergenti e di proporre nuove modalità per affrontarli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibile riduzione dei finanziamenti di provenienza comunale e statale. - Scelta obbligata di priorità strategiche di intervento con conseguente scarso soddisfacimento dei numerosi bisogni reali. - Valutazione dei bisogni non sempre in grado di prescindere da una progettualità consolidata, ma non del tutto aderente alla situazione attuale. - Scarsa apertura al confronto con figure esperte - anche interne all'Istituto- in grado di individuare bisogni emergenti e di proporre nuove modalità per affrontarli. - Scarsa disponibilità economica da parte delle famiglie che inibisce la richiesta di contributi per attività aggiuntive.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha chiare la propria mission e le prioritari; la condivisione delle stesse nell'ambito della comunita' scolastica e' molto elevata. E' migliorata la condivisione di alcune scelte con parte dell'utenza. L'intenso lavoro di aggiornamento continuo di modalita' e strategie di intervento a vari livelli, di costruzione documentaria e applicazione condivisa di quanto prodotto, e' stato frequentemente accompagnato nel tempo da una rendicontazione finalizzata a monitorare, valutare e riprogettare gli interventi in vista del miglioramento. La destinazione delle risorse, benché essenziali, e' pienamente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:BGIC82900C - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,7	2,3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC82900C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	20,4	16,9	21,7
Temi multidisciplinari	0	4,1	7,6	6
Metodologia - Didattica generale	0	24,5	16,6	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,1	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	20,4	18,2	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	2	63,3	54,4	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	13,3	16,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2	2,2	2,2
Orientamento	0	2	1,9	1,2
Altro	0	16,3	10,6	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:BGIC82900C % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	20,00	15,6	30,6	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:BGIC82900C - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	17,55	32	28,3	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:BGIC82900C - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,29	0,4	0,4	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha attivato tre tipologie di corsi: a) corsi per formare il personale sulla sicurezza sul luogo di lavoro e sulle nozioni di primo soccorso; b) corsi tenuti da personale interno relativi a competenze digitali e per sensibilizzare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali; 3) corsi in sede su competenze in Italiano e Matematica (sc. prim e second) e sviluppo del linguaggio per sc. infanzia. L'appartenenza a reti territoriali consente di partecipare a corsi di alto livello contenendo i costi. Alcuni docenti, autonomamente, partecipano a corsi di approfondimento nel proprio ambito disciplinare o didattico e metodologico. È iniziato il percorso formativo dell'Animatore Digitale e del team digitale. Il personale ATA risulta preparato negli ambiti del primo soccorso e della sicurezza. La collaborazione con le istituzioni presenti sul territorio permette di ampliare e variare la gamma delle proposte formative, in particolare per gli A.A. in funzione della dematerializzazione. La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro; le tematiche sono quelle prevalenti a livello nazionale. I gruppi producono: documenti programmatici di riorganizzazione didattica, modelli di unità di apprendimento disciplinari e interdisciplinari, criteri di valutazione. Il sito web è luogo di condivisione e confronto. L'amm. comunale ha consentito di formare 8 persone all'uso del DAE per la defibrillazione precoce.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -L'esiguità dei fondi destinati alla formazione comporta la definizione di priorità non sempre a vantaggio di tutte le componenti scolastiche. -A volte le proposte di formazione che provengono dalle reti scolastiche sono realizzate in Istituti difficilmente raggiungibili dalla sede di Brembate. -Talvolta il calendario a ridosso di scadenze importanti (scrutini, progetti già calendarizzati) ha penalizzato la partecipazione ad opportunità formative territoriali. -Il ricambio annuale dei docenti e degli assistenti amministrativi sottrae personale formato alle risorse d'Istituto. -Innovazione tecnologica, aggiornamento della dotazione informatica e formazione del personale non proseguono di pari passo. -L'uso poco frequente della piattaforma on-line segnala che la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti può essere ancora migliorata.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raccoglie e valorizza le competenze del personale nell'assegnazione degli incarichi per le figure di sistema. In particolare le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti (Informatica, Disabilità, Bes, Alunni Stranieri) vengono assegnate sulla scorta di evidenti competenze maturate in ambito formativo e nell'esperienza sul campo. Le stesse figure talvolta divengono formatori dei propri colleghi o per l'utenza. Le competenze di alcuni docenti consentono l'ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso progetti a favore degli alunni (musica, teatro, lingua Inglese, minivolley, ricognizione storico-artistica del territorio latino, coding, cliil,...). Le competenze di ciascuno definiscono anche i ruoli del personale amministrativo nel lavoro di segreteria e quello dei collaboratori scolastici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso riconoscimento economico a fronte di attività qualificanti condotte con professionalità e dedizione. • La scuola non dispone delle risorse economiche per favorire ed ampliare l'accrescimento delle competenze: spesso l'arricchimento formativo è scelta del singolo docente che si addossa anche le spese di iscrizione ai corsi.
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BGIC82900C - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	48	45,1	53,5
Curricolo verticale	Si	50	57,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	52	47,6	48,9
Accoglienza	Si	62,2	67,5	60,5
Orientamento	Si	81,6	82,7	71,1
Raccordo con il territorio	Si	72,4	68,4	65
Piano dell'offerta formativa	Si	90,8	90,3	84,7
Temi disciplinari	No	22,4	28,4	29,9
Temi multidisciplinari	No	30,6	29,7	29,3
Continuità	Si	89,8	87,3	81,7
Inclusione	Si	96,9	96,6	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	2,2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	6,1	5,9	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	34,7	31,5	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	59,2	60,5	57,1
Situazione della scuola: BGIC82900C		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:BGIC82900C % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	5,4	4,5	6,9
Curricolo verticale	12	6,5	9,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	24	6,9	5,6	6,6
Accoglienza	14	6,8	7,2	7
Orientamento	7	4,8	4,1	4,4
Raccordo con il territorio	21	6,7	5,8	4,7
Piano dell'offerta formativa	7	7,8	6,8	7
Temi disciplinari	0	3,8	4,7	5
Temi multidisciplinari	0	5,1	4,2	4,1
Continuità	12	11,7	10	9,4
Inclusione	24	15,2	12,9	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono stati avviati la revisione dei curricoli con 6 ore svolte da tutti i docenti di tutti gli ordini di sc. e gruppi di ricerca-azione per ora soltanto per aggiornamento. I docenti aggiornati si sono resi disponibili a proporre una formazione interna ai colleghi. I docenti formati già da anni relazionano ai colleghi e scambiano sia prospettive sia progettualità (Index, monitoraggio gradimento alunni e genitori, autovalutazione e retro valutazione dell'azione didattica). Le tematiche prese in carico sono: DSA/BES, Disagio, Intercultura, Valutazione alunni e valutazione interna/esterna, ADHD, registro elettronico, scuola inclusiva. Condivisione nei Team e nei CdC, in collegio docenti, in gruppi di programmazione, nella partecipazione di gruppo a seminari e/o convegni, gruppi di docenti per classi parallele e spontanei. Negli ultimi anni scolastici i gruppi di lavoro hanno prodotto i seguenti documenti: rubriche di valutazione, PDP, PEI, Curricolo verticale disciplinare e di competenze di cittadinanza, griglie di passaggio di informazioni tra scuole e di osservazione, vademecum per DSA/BES/INTERCULTURA, indicatori disciplinari e di comportamento, programmazioni condivise per classi parallele, POF, PTOF, PAI, RAV, regolamento disciplinare, regolamento alunni. La scuola è dotata di Biblioteca didattica e magistrale aggiornata a cui possono accedere sia docenti sia genitori richiedendo la consultazione e il prestito al docente responsabile.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre all'interno dei team e dei CdC si condividono prassi comuni e scelte educative e metodologiche. Sia per motivi organizzativi, sia per motivi contrattuali, è difficile la collaborazione tra i diversi ordini di scuola. Non sempre, per risolvere problematiche di ordine educativo, metodologico e didattico, si consultano le figure esperte disponibili nell'istituto (F.S., referente orientamento, psicopedagogo, ...). E' da rivalutare il ruolo del Collegio Docenti nelle scelte condivise: vanno esplicitati meglio i processi di attuazione di alcune proposte, le fasi di realizzazione e il monitoraggio conseguente, la responsabilità ed il ruolo di ciascuno dopo l'approvazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'I.C. di Brembate ha attivato diverse iniziative di aggiornamento in sede ed aderito a proposte di rete per agevolare la partecipazione dei propri docenti. Molti docenti partecipano individualmente ad iniziative formative territoriali. La valorizzazione delle competenze di ciascuno si attua attraverso la formazione dei colleghi, restituendo quanto appreso nei corsi, l'assegnazione di ruoli di responsabilità e la condivisione delle scelte strategiche dei singoli plessi e dell'intero istituto. Analogo discorso vale per il personale ATA, stabile nell'istituto e disponibile a proficue collaborazioni. Commissioni e gruppi di lavoro hanno prodotto nel tempo (e aggiornato periodicamente) materiali e documenti a disposizione di tutti per supportare l'ambito didattico-metodologico, la formazione, la documentazione e la rendicontazione. Lo scambio tra docenti avviene nelle ore a ciò destinate all'interno dei singoli plessi (team e CdC, collegio d'ordine della scuola dell'infanzia), ma anche in sede di Collegio Docenti, di occasioni formative comuni, commissioni e gruppi di lavoro misti. La risposta alle proposte formative è stata significativamente più alta rispetto agli anni precedenti. Si è innalzata la percentuale di docenti disponibili a rimettere in discussione il proprio modo di fare scuola, la metodologia consueta, la scelta degli strumenti (anche libri di testo), l'accoglimento di proposte innovative e di percorsi formativi in sinergia con il territorio.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	6,1	2,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	21,4	29,4	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	42,9	42	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	29,6	25,6	16,7
Situazione della scuola: BGIC82900C		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,4	20,1	20
	Bassa apertura	19,6	10,8	8,3
	Media apertura	14,1	13,8	14,7
	Alta apertura	48,9	55,4	57
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC82900C	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:BGIC82900C - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	65,3	71,8	56
Regione	1	44,9	45,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	12,2	22,9	18,7
Unione Europea	0	1	1,9	7
Contributi da privati	0	2	5,7	6,9
Scuole componenti la rete	2	63,3	45,6	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC82900C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	46,9	33,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	1	39,8	43,7	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	85,7	84,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	7,1	6	10,1
Altro	0	19,4	21,5	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:BGIC82900C - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	16,3	25	34,3
Temi multidisciplinari	1	32,7	34,3	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	67,3	59	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	17,3	17,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,1	5,9	9,7
Orientamento	0	22,4	22,5	12
Inclusione studenti con disabilità'	1	45,9	46,6	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	44,9	35,8	20,2
Gestione servizi in comune	0	29,6	32,1	20,8
Eventi e manifestazioni	1	5,1	8,7	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,2	5,7	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	20,4	23,2	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	54,1	48,7	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	16,3	21	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1	1,4	1,7
Situazione della scuola: BGIC82900C	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC82900C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	50	40,8	29,9
Universita'	No	60,2	70,1	61,7
Enti di ricerca	No	1	4,2	6
Enti di formazione accreditati	Si	9,2	14	20,5
Soggetti privati	No	19,4	23,3	25
Associazioni sportive	Si	35,7	45,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	58,2	58,6	57,6
Autonomie locali	Si	65,3	71,8	60,8
ASL	No	36,7	39,5	45,4
Altri soggetti	No	21,4	17,2	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:BGIC82900C - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	72,4	68,4	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è inserita in più reti. L'inserimento nel CTI di zona favorisce il confronto su temi quali la disabilità, i DSA, i BES, l'intercultura, l'orientamento con attività per contrastare la dispersione. Altre reti favoriscono percorsi formativi per i docenti e promuovono sinergie per concretizzare proposte educative e didattiche spendibili nelle classi (legalità, monitoraggio dei fiumi). La stipula di accordi temporanei con altri Istituti permette la promozione di azioni formative garantendo condizioni economiche vantaggiose (corsi: primo soccorso, sicurezza, competenze).La scuola contribuisce, attraverso la partecipazione alla commissione diritto allo studio, alla definizione degli investimenti per il P.D.S. erogati dal comune. Rivolgendosi ad un'unica utenza, scuola e amministrazione hanno promosso iniziative condivise di carattere culturale, manifestazioni nel solco della tradizione locale, iniziative di riqualificazione degli spazi pubblici. Nel corso dell'ultimo anno scolastico la scuola si è attivata nella stipula di convenzioni con cooperative e istituti di istruzione secondaria per favorire, per alcuni alunni in uscita e con disabilità, la sperimentazione di attività laboratoriali e pre-inserimento. Accordi temporanei con istituti statali e paritari sono stati a più riprese stipulati per partecipare a bandi attraverso progetti condivisi(formazione, teatro a scuola, prevenzione del randagismo e altri).</p>	<p>L'esclusione da un panorama più ampio di reti, in passato, ha penalizzato la scuola, impedendo la fruizione di quote da investire in azioni formative per docenti ed alunni. La posizione geografica dell'I.C., abbastanza periferica e non ben raccordata ai grossi centri ed al capoluogo, impedisce la piena attuazione di alcuni progetti previsti in rete per difficoltà nella gestione economica dei trasporti. Per lo stesso motivo, la scuola difficilmente può proporsi come scuola polo per iniziative formative rivolte ai docenti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BGIC82900C % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,37	22	20	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	7,5	3,7	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	34,4	29,7	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	53,8	61,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	4,3	5	13,2
Situazione della scuola: BGIC82900C		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:BGIC82900C - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: BGIC82900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	6,7	10,9	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	9,2	12,9	12
	Medio - alto coinvolgimento	84,7	79,6	76,1
	Alto coinvolgimento	6,1	7,5	11,9
Situazione della scuola: BGIC82900C		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori partecipano alla definizione dell'offerta formativa attraverso numerosi canali: la voce dei rappresentanti di classe e del Consiglio di Istituto, quella delle associazioni culturali o sportive di cui fanno parte, quella dei membri del GLH. La scuola coinvolge i genitori in tutte le scelte di carattere organizzativo e normativo, sia formalmente attraverso le delibere del Consiglio di Istituto, sia informalmente attraverso sondaggi circoscritti. La scuola ha realizzato momenti formativi rivolti alle famiglie sulle tematiche dell'inclusione, dell'alimentazione, della prevenzione delle dipendenze. Nel corso dell'anno scolastico le famiglie vengono coinvolte in momenti formali di restituzione dei risultati scolastici, ma anche in momenti di socializzazione di quanto messo in atto nelle classi e nei laboratori. Le famiglie possono dialogare con la scuola anche attraverso figure di raccordo e facilitazione comunicativa, quali la psicopedagogista interna all'istituto e i mediatori culturali e linguistici. Le iniziative scolastiche ed extrascolastiche, le informazioni ed i corsi rivolti ai genitori vengono pubblicati sul sito dell'I.C.</p> <p>Dopo un'informazione diffusa attraverso più canali, quasi tutti i genitori hanno ritirato puntualmente il documento di valutazione dei figli.</p>	<p>La scuola ha completato la fase sperimentale dell'uso interno del registro elettronico, per cui è pronta ad aprire l'accesso ai genitori. E' aumentato il numero di genitori che si presentano ai colloqui e che firmano regolarmente le comunicazioni scuola-famiglia. Non tutti i genitori partecipano alle assemblee di classe. Ancora scarsa l'attenzione al ruolo degli organi collegiali.</p> <p>Sebbene vi sia stato un incremento del numero di presenze alle conferenze rivolte ai genitori, la partecipazione è ancora molto limitata rispetto al numero complessivo degli iscritti.</p> <p>Il Comitato Genitori non è attivo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente





Motivazione del giudizio assegnato

La scuola collabora in rete con altri istituti ed enti al fine di potenziare l'Offerta Formativa. La collaborazione si è sino ad ora dimostrata proficua ed ha motivato l'adesione ad altri accordi di rete. Tale partecipazione ha consentito la realizzazione di svariate iniziative e promosso il confronto con altre realtà. La scuola coglie le opportunità di arricchimento dell'O.F. offerte dall'amministrazione comunale e dalle varie associazioni di volontariato e sportive presenti sul territorio. La scuola stimola la partecipazione delle famiglie agli OO.CC. ed alle proposte, ma non sempre esse colgono le opportunità formative e di condivisione dei percorsi intrapresi ed attuati. La scuola accoglie, aderendo a progetti e proposte di carattere sportivo e culturale, le proposte dei genitori per ampliare l'O.F. La comunicazione con le famiglie avviene ancora attraverso canali tradizionali, ma la revisione e il potenziamento del sito scolastico consentono una più rapida informazione da parte della scuola e una consultazione più ampia e mirata da parte dell'utenza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
REGOLAMENTO SCUOLA PRIMARIA	TIT.3 Art. 21 Regolamento alunni primaria (1).pdf
REGOLAMENTO SCUOLA SECONDARIA	TIT.3 Art 22 Regolamento alunni scuola secondaria.pdf
CRITERI VALUTAZIONE COMPORTAM. SC. SECONDARIA	CRITERI VALUTAZ. COMPORT.SCUOLA SECONDARIA.pdf
CIRCOLARE 36	36. rispetto locali.pdf
CIRCOLARE 46	46. utilizzo cellulari.pdf
CIRCOLARE 81	81. ancora sull'utilizzo del cellulare da parte degli alunni.pdf
Patto di corresponsabilità	Patto_corresponsabilita.pdf
mostra madri e figli del mondo	Mostra madri e figli del mondo.pdf
Aprirsi per includere: progetto murales	Aprirsi per includere.pdf
Settimana dell'accoglienza e dell'inclusione	settimana accoglienza 2015 pdf.compressed.pdf
ESITI EX ALUNNI A.S.2013/14	ESITI EX ALUNNI ANNO SCOLASTICO 2013.pdf
Estratto della relazione del DS al concuntiuvo 2014	ESTRATTO DEL CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 2014.pdf
INIZIATIVE DI FORMAZIONE A.S. 2014/15	OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE ATTIVATE NEL CORSO DELL.pdf
monitoraggio competenze e bisogni formativi dei docenti	MONITORAGGIO COMPETENZE E BISOGNI FORMATIVI.pdf
DAL P.O.F. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.pdf
DAL P.O.F. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA SC. SECONDARIA	RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA SC SECONDARIA.pdf

5 Individuazione delle priorit 

Priorit  e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	ABBASSARE LA PERCENTUALE DI STUDENTI CHE HANNO LA VOTAZIONE MEDIA DI SEI/DECIMI	AUMENTARE, NEL TRIENNIO, IL NUMERO DI ALUNNI CON VOTAZIONE MEDIA DI 6/10.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	MIGLIORARE I RISULTATI IN MATEMATICA E ITALIANO NELLA PROVA NAZIONALE	MIGLIORARE GLI ESITI DELLE PROVE INVALSI RELATIVE A SECONDA E QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA E ALLA PROVA NAZIONALE
	Competenze chiave e di cittadinanza	RAFFORZARE IL SENSO DEL RISPETTO E DELLA LEGALITA'	FAVORIRE:INCLUSIONE,P REVENZIONE SALUTE E SICUREZZA,UTILIZZOO CONSAPEVOLE DEL WEB E DEI SOCIAL NETWORK; CONTENERE EPISODI DEVIANTI E ATTI VANDALICI
	Risultati a distanza	FORNIRE INFORMAZIONI COMPLETE RISPETTO AD UNA PLURALITA' DI SCELTA DEI PERCORSI DI STUDIO.	ORIENTARE GLI ALUNNI VERSO UNA SCELTA CONSAPEVOLE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO.


Motivare la scelta delle priorit  sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

LE PRIORITA' INDIVIDUATE DETERMINANO UNA VOLONTA' DI MIGLIORARE LA SITUAZIONE DELL'I.C. DI BREMBATE IN RELAZIONE A:
 - DEMOTIVAZIONE E CONSEGUENTE DISPERSIONE SCOLASTICA,
 - RAGGIUNGIMENTO DI ESITI PROSSIMI A QUELLI REGIONALI NELLE PROVE STANDARDIZZATE DI MATEMATICA E ITALIANO
 - PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI IN AMBITO TECNICO E DEI LICEI PER UN NUMERO PIU' ALTO DI ALUNNI,
 - IMPLEMENTAZIONE DELLE GIA' BUONE COMPETENZE RELAZIONALI, SOCIALI, DI CITTADINANZA, DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>PROGETTAZIONE CONDIVISA IN ORIZZONTALE ED IN VERTICALE TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA PREVEDENDO INCONTRI PERIODICI CALENDARIZZATI DA SETTEMBRE.</p> <p>IMPLEMENTAZIONE DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE NEI TRE ORDINI DI SCUOLA, FAVORENDO LA DIFFUSIONE DELLE PRASSI ACQUISITE DURANTE LA FORMAZIONE.</p> <p>CONDIVISIONE DI CRITERI DI PROGETTAZIONE, METODI E MODALITA' VALUTATIVE DA PARTE DEI DOCENTI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>PARTECIPARE AI PROGETTI DI RETE RELATIVI A: TUTELA AMBIENTALE,LEGALITA', NUOVE TECNOLOGIE, ANCHE APPLICATE ALLA DIDATTICA PER COMPETENZE.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>AUMENTARE LE COMPETENZE DEI DOCENTI NEL RILEVARE ED ACCOGLIERE I BISOGNI EMERGENTI DEGLI ALUNNI.</p> <p>GARANTIRE FIGURE DI RIFERIMENTO AGLI ALUNNI CON DISABILITA'.</p> <p>COINVOLGERE MAGGIORMENTE LE FAMIGLIE NELLA VITA SCOLASTICA ATTRAVERSO INIZIATIVE CULTURALI ED INTERCULTURALI.</p>
✓	Continuita' e orientamento	<p>PARTECIPAZIONE AI PERCORSI PROPOSTI DALLE ISTITUZIONI E DALLE AGENZIE TERRITORIALI PER FAVORIRE PERCORSI DI ORIENTAMENTO.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>IMPLEMENTARE LA PRASSI DELLA RENDICONTAZIONE E DELL'AUTOVALUTAZIONE A LIVELLO DEI SINGOLI PLESSI E DI ISTITUTO.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DEI DOCENTI PER UN MAGGIORE UTILIZZO DELLE TIC E PER UNA SCUOLA SEMPRE PIU' INCLUSIVA</p> <p>VALORIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA PER MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO, LA CURA, LA SICUREZZA DEI PLESSI E DELL'UTENZA.</p>

		FORMAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO PER ATTUARE LA DEMATERIALIZZAZIONE, LA DIGITALIZZAZIONE, L'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI DIGITALI.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	INCREMENTARE LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE SIA NEI MOMENTI FORMALI (COLLOQUI, ASSEMBLEE, OO.CC.) SIA IN QUELLI INFORMALI (FESTE, CONFERENZE,...). RICERCARE SINERGIE CON EE.LL. ED ASSOCIAZIONI TERRITORIALI PER AMPLIARE L'OFFERTA FORMATIVA IN AMBITO CULTURALE, SPORTIVO, SOCIALE, DI PREVENZIONE.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITA' IN QUANTO COSTITUISCONO PICCOLI E GRADUALI CAMBIAMENTI REALIZZABILI NEL BREVE E MEDIO PERIODO. LE SINERGIE GIA' IN ATTO E LA PROGETTUALITA' DINAMICA DELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO E DEI PRECEDENTI, HANNO POSTO LE BASI DI QUESTI PROCESSI. SONO STATE FAVORITE ALCUNE COLLABORAZIONI A LIVELLO TERRITORIALE, LA PARTECIPAZIONE A RETI DI SCUOLE, SONO STATI PROGETTATI PERCORSI FORMATIVI DA REALIZZARE NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO, SONO STATE FATTE SCELTE ORGANIZZATIVE IN FUNZIONE DI CAMBIAMENTI FINALIZZATI AD UN PIU' RAZIONALE E CONDIVISO UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE ED ECONOMICHE DELL'ISTITUTO. LA SCUOLA, GIA' CONNOTATA DA SIGNIFICATIVE PRATICHE INCLUSIVE, PUO' IMPLEMENTARE LE BUONE PRASSI ESTENDENDO UNA DIDATTICA INCLUSIVA E, IN UN'OTTICA DI PREVENZIONE E VERTICALITA', FAVORENDO LO SCAMBIO E IL CONFRONTO TRA DOCENTI DI ORDINI DIVERSI.